

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 46 - Anno II ~ 14 NOVEMBRE 2021

IL SETTIMO GIORNO

XXXIII Domenica T.O.
Anno B

Le mie parole non passeranno

Gesù vive il ministero che il Padre gli ha affidato con una purissima verità nel cuore: la sua non è una parola come quella di ogni altro uomo: parola di tenebre e non di luce, di trasgressione e non di obbedienza, di morte e non di vita, frutto di immaginazione e di volontà e non fondata sulla verità del mistero di Dio, dell'uomo, della terra e del cielo, del presente e del futuro; di ingiustizia e non di giustizia; parola che non si compie, che non dura neanche quanto la luce di un baleno. Gesù attinge la Parola dal mistero del Padre che è eterno, dalla volontà che governa la sua onnipotenza. Qual è il fondamento primo che ci consente di affermare che la Parola di Dio mai passa? Dio è l'Onnipotente, l'Immortale, l'Eterno. È senza principio e senza fine. Può dire una Parola all'inizio del tempo e compierla il giorno della Parusia e anche dopo per l'eternità. Onnipotenza, Immortalità, Eternità sono il fondamento di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio e di Cristo Gesù, anche Lui l'Onnipotente, l'Immortale, l'Eterno.

cuore di Cristo Gesù esce la Parola del Padre. Gesù ha fede in questa sua Parola. Essa durerà in eterno. Sempre si compirà. Dal cuore del discepolo sempre dovrà uscire la Parola di Cristo Gesù. Il discepolo che dice la Parola di Cristo Gesù, che è sua Parola perché esce dal suo cuore, è obbligato a dirla con la stessa fede di Gesù. Parola del Padre, eternità di essa. Parola di Cristo Gesù, eternità di essa. Parola del discepolo, eternità di essa. Se il discepolo manca di questa fede, manca perché lui non dice la Parola di

È sufficiente aggiungere o togliere anche un solo iota dalla Parola ed essa non è più Parola

Cristo Gesù allo stesso modo che Cristo Gesù dice la Parola del Padre, senza ad essa nulla aggiungere e nulla togliere. È sufficiente aggiungere o togliere anche un solo iota dalla Parola ed essa non è più Pa-

rola di Dio, Parola di Cristo Gesù, Parola fondata sull'Onnipotenza, Eternità, Immortalità del Padre e di Cristo Gesù. Quando il discepolo non dice la Parola di Cristo Gesù allo stesso modo che Cristo Gesù dice la Parola del Padre, essa non produce alcun frutto di salvezza. Madre di Dio, ottienici la stessa fede di Cristo Gesù.

La stessa fede di Cristo Gesù, nell'eternità della Parola del Padre che esce dal suo cuore, deve avere ogni suo discepolo. Dal



LAMPADA AI MIEI PASSI

Sulla via della santità

La via della santità per ogni figlio di Adamo è una sola: divenire figli adottivi del Padre, in Cristo Gesù, per opera dello Spirito Santo e il ministero di verità e di grazia della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Se su questa via non si entra e non si percorre sino alla fine, non c'è santità, perché si è fuori della sola via a noi data perché possiamo raggiungere la perfezione della verità di creazione distrutta dal peccato e ridata a noi dal Padre, in Cristo, in modo ancora più mirabile. Mirabile è stata la creazione. Ancora più mirabile è la nostra redenzione, essendo ancora più mirabile la nostra nuova nascita da acqua e da Spirito Santo. Ora, se gli Agenti necessari per la nostra santità sono il Padre che ci dona Cristo, Cristo che ci dona lo Spirito Santo, lo Spirito Santo che ci dona a Cristo, la Chiesa che ci dona la grazia e la verità di Cristo Gesù nello Spirito Santo e da Lui sempre condotta a tutta la verità, si potrà subito affermare che oggi per il cristiano è divenuto impossibile percorrere la vera via della santità.

È divenuto impossibile perché oggi è assente Il Padre dei cieli che ci dona Cristo, lo Spirito Santo che ci dona a Cristo, la Chiesa, vero

sacramento di Cristo per colmarci nello Spirito Santo, della grazia e della verità di Cristo. Ormai siamo tutti condannati a sentire un "vangelo nuovo" o come dice l'Apostolo Paolo "Un vangelo diverso". In esso si cancella dalla nostra fede ogni purissima verità a noi rivelata dallo Spirito Santo per mezzo dei suoi agiografi, sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, assieme alla verità cui Lui ci ha condotto per duemila anni di cammino della vita della Chiesa. Oggi si vuole una morale senza la verità e di conseguenza si vuole un uomo senza verità oggettiva né di creazione, né di redenzione, libero di farsi a suo

Oggi si vuole una morale senza la verità e di conseguenza si vuole un uomo senza verità oggettiva né di creazione, né di redenzione

proprio gusto, libero di autodeterminarsi e di crearsi secondo concupiscenza o superbia. Abbiamo smarrito la nostra identità perché abbiamo smarrito l'identità del nostro Dio, del nostro Cristo Gesù, del nostro Spirito Santo, della nostra Chiesa. Un Dio senza identità, un Cristo senza identità, uno Spirito Santo senza identità, una Chiesa senza identità, sempre dovranno partorire un uomo senza identità, privo della verità sia di creazione che di redenzione. Si vuole un uomo non uomo. La via della santità serve a fare del non uomo un vero uomo; a fare di un uomo

senza alcuna identità un uomo con la purissima identità di Cristo Gesù, attraverso la sua perfetta conformazione a Lui.

Se vogliamo dare all'uomo la sua verità di natura, di creazione, di redenzione, se gli vogliamo dare la sua perfetta identità ad immagine di Cristo Gesù, dobbiamo riportare nella storia: il Padre di Cristo Gesù; Cristo Gesù Figlio Unigenito del Padre fattosi carne per la nostra salvezza; lo Spirito Santo che deve condurci a tutta la verità - e la verità per noi è solo Cristo Gesù; la Chiesa sacramento di Cristo attraverso cui agiscono Padre e Figlio e Spirito Santo per ridare all'uomo la sua vera identità e purissima verità sia di creazione che di redenzione. Chi nella Chiesa deve fare questo, prima di tutto, sono gli Apostoli del Signore. Nella comunione gerarchica con essi sono i presbiteri, i diaconi, ogni cresimato e battezzato, ognuno secondo la misura di grazia e i carismi e le missioni a lui conferiti. Ognuno per la sua parte è responsabile di far tornare il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Ognuno è responsabile di far risuonare il vero Vangelo secondo la sana dottrina e il deposito della fede in questo mondo senza più alcuna identità, perché privo di ogni verità.



SE TU ASCOLTERAI...

La sua misericordia per quelli che lo temono

La Vergine Maria non solo è vera profetessa del Dio vivente, Lei è Regina dei Profeti, Regina degli Apostoli, Regina dei Martiri e dei Confessori della fede. I profeti hanno annunciato la venuta del Cristo di Dio, del suo Messia. In Lei il Figlio Unigenito del Padre si è fatto carne per opera dello Spirito Santo. Lei lo ha dato alla luce e ne ha fatto dono al mondo. Non solo. Lo ha anche accompagnato sul Golgota e ne ha fatto un sacrificio, un olocausto offrendolo al Padre per la salvezza dell'umanità. Lei è più che Abramo. Nella fede Lei è Madre per ogni uomo. Chi vuole sapere come si crede, deve sempre guardare Lei ai piedi della croce. Essendo vera profetessa, non solo conferma tutta la Parola di Dio a noi giunta per mezzo dei profeti che l'hanno preceduta. Ad ogni Parola da essi detta Lei dona pieno compimento nel suo Cantico di lode. La misericordia del Signore è Cristo Gesù crocifisso, morto, risorto, asceso al cielo per la nostra redenzione eterna. Su chi si stende la misericordia del Padre? A chi è donato Cristo Signore perché sia per loro luce, verità, gra-

zia, pietà, compassione, perdono, vita eterna? È donato a tutti coloro che temono il Signore. Cosa è il timore del Signore? È la purissima fede che si fa accoglienza di Cristo Gesù. Non è nel timore del Signore chi non accoglie Cristo Signore e se Cristo Signore non è accolto per la fede, la misericordia del Signore non si stende su di lui.

La misericordia di Dio, del nostro Dio, è Cristo Gesù. Senza Cristo Gesù non c'è alcuna vera misericordia. Oggi, non solo si predica una misericordia senza la fede in Cristo e la sua accoglienza nel nostro cuore, si predica anche una misericordia senza alcuna fede nella Parola del Signore. La prima misericordia del Signore è la sua Parola a noi data per essere da Lui benedetti. Si accoglie la Parola, si crede in essa, il Padre può darci Cristo come sua purissima misericordia di salvezza e di redenzione. Non si accoglie la Parola, non c'è misericordia per noi. Qual è l'errore nel quale noi siamo precipitati? Nel separare la misericordia sia dalla Parola sia da Cristo Gesù. La misericordia che

predichiamo è una misericordia inventata, pensata, immaginata dagli uomini. Di certo non è la misericordia cantata dalla Vergine Maria. La Parola è la misericordia di Dio. Cristo Gesù è la misericordia di Dio. Cristo e la Parola vanno accolti. Dio è la vita eterna. Il dono della sua vita eterna è la sua vera misericordia. La vita eterna è in Cristo Gesù. Nessun altro è la misericordia del Padre. Solo Cristo Gesù. Regina dei profeti, fa' che crediamo nella vera misericordia di Dio: la Parola e Cristo Gesù.

*La prima misericordia
del Signore è la sua
Parola a noi data
per essere da Lui
benedetti*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Nel corpo di Cristo per ogni membro vi è un particolare rispetto. Il Papa va rispettato in quanto Papa, il Vescovo in quanto Vescovo, il Presbitero in quanto Presbitero, il diacono in quanto diacono e così anche per il cresimato e il battezzato. L'Apostolo in quanto Apostolo. Il profeta in quanto profeta. Il Maestro in quanto Maestro. Il Dottore in quanto Dottore. È grave offesa allo Spirito Santo mancare di rispetto verso ciò che Lui ha disposto nel corpo di Cristo Gesù. Ma è anche offesa al Padre celeste sovvertire l'ordine della sua creazione. Un uomo va rispettato in quanto portatore dell'immagine di Dio, un animale perché creatura di Dio. La differenza nel rispetto è altissima, perché altissima è la differenza nella verità di ogni elemento della sua creazione.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 19 novembre 2021, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/J69MPblgyCQ>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Ogni discepolo di Gesù è chiamato ad essere esemplare in ogni cosa. Come si può raggiungere la perfetta esemplarità? Vi sono delle regole particolari?

Perché la vita del cristiano sia esemplare in ogni cosa non vi è alcuna regola particolare da osservare. È sufficiente obbedire ad ogni Parola di Cristo Gesù. Sempre noi tutti dobbiamo ricordarci che nella nostra santissima fede nessuno può darsi da se stesso le verità da credere e di conseguenza nessuno potrà scrivere delle regole perché vengano osservate. La nostra regola è l'obbedienza alla Parola con tutto il cuore, tutta l'anima, tutte le forze, ogni sapienza e intelligenza nello Spirito Santo. Senza obbedienza nessuna esemplarità sarà possibile. Nel Vangelo, Gesù spesse volte pone i suoi ascoltatori dinanzi a degli esempi eccelsi che traducono in modo vitale tutto il suo Vangelo. Vi è esempio più eloquente del Padre che va incontro al figlio che aveva abbandonato la sua casa e che lo accoglie nella sua dignità di figlio? Questo esempio rivela quanto è grande la misericordia del Padre. È questa la vera esemplarità: far parlare il Vangelo, tutto il Vangelo con la nostra vita. Tutta la vita di Gesù è esemplare, perché Gesù fa parlare il Vangelo sempre con tutta la sua vita e non solo con le parole. Vi è esempio più grande di pentimento offerto a noi da quella donna che si china ai piedi di Gesù nella casa di Simone? A volte quanto non si comprende dalla lettura di un intero libro, lo si comprende attraverso un piccolo

esempio da noi offerto con la vita.

C'è esempio più bello di come si cerca Cristo di quello che ci ha lasciato Maria di Magdala il giorno della risurrezione di Gesù? In questo esempio viene racchiuso tutto il Cantico dei Cantici. Un solo esempio basta e si apre dinanzi a noi un mondo nuovo. Osservando Maria di Magdala sappiamo come Gesù va cercato. Se la nostra vita non diviene Parola di Vangelo, nessuno potrà conoscere cosa è il Vangelo. Manca ad esso la nostra vita che lo rende vivo dinanzi ad ogni uomo. C'è più perfetta esemplarità sull'amore verso i peccatori di quella che ci ha lasciato Cristo Gesù durante la sua passione e morte per crocifissione? Lui è sul patibolo per espiare i peccati del mondo. Sulla croce opera la nostra redenzione con amore perfettissimo, con pazienza santissima, nel perdono e nell'offerta di sé. È la vera esemplarità che dona la comprensione immediata. Mentre lo scandalo, che è la cattiva esemplarità, in un solo istante può distruggere anni e anni di duro lavoro per piantare il Vangelo di Cristo Gesù in un cuore. Lo scandalo è vero lievito di morte. La Vergine Maria venga in nostro aiuto. Ci ottenga la grazia di essere esemplari in tutto.

È questa la vera esemplarità: far parlare il Vangelo, tutto il Vangelo con la nostra vita

NEL PROSSIMO NUMERO

Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo

Il supremo bene del cristiano

Ha spiegato la potenza del suo braccio

Il discepolo di Gesù ha una altissima missione da compiere: camminare sempre con i pensieri di Dio nel suo cuore. Come è possibile questo?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

